



CNA SARDA

SCENARI DEMOGRAFICI

IL FUTURO DELLE ZONE INTERNE TRA SPOPOLAMENTO E ABBANDONO: quali politiche di riequilibrio territoriale?



PRESENTAZIONE DI UNA RICERCA REALIZZATA DALLA CNA SARDA

SABATO 29 OTTOBRE 2011 - ORE 9.30 - CAGLIARI
HOTEL MEDITERRANEO - Via Lungomare Colombo 46

Sommario

Introduzione e note di sintesi	4
1. I comuni della Sardegna negli anni duemila: tra demografia ed economia	16
1.1 La caratterizzazione della Sardegna attraverso i suoi comuni	16
1.2 I comuni della Sardegna classificati secondo la distribuzione anagrafica.....	45
2. Le dinamiche demografiche in Sardegna	49
2.1 I comuni della Sardegna classificati secondo le dinamiche demografiche	53
2.2 Comuni interni e Fascia Costiera: una chiave di lettura	56
2.3 Demografia ed economia	77
3. Conclusioni.....	80

Introduzione e note di sintesi

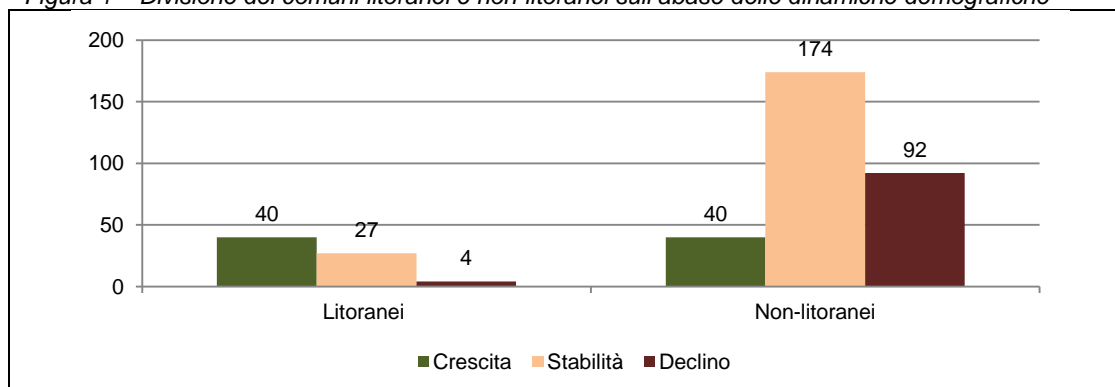
Chiunque osservasse per la prima volta i dati sull'andamento demografico dei comuni della Sardegna rimarrebbe senza ombra di dubbio colpito dall'impressionante fenomeno di spopolamento che progressivamente sta coinvolgendo quasi tutte le zone interne dell'Isola. E se questi andamenti dovessero continuare per i prossimi dieci anni, tenendo conto quindi delle tendenze in atto e di tutti parametri demografici (struttura per età della popolazione, tassi di natalità e mortalità, così come flussi migratori, ecc), lo scenario che avremo di fronte sarebbe veramente quello di una Sardegna principalmente vissuta a ridosso delle coste o delle principali aree metropolitane.

Le componenti che hanno determinato le forti asimmetrie nella distribuzione della popolazione sul territorio regionale che oggi osserviamo sono diverse: economiche, sociali, culturali, logistiche, e sicuramente un ruolo importante va ricondotto alle politiche di sviluppo regionali, che non sono riuscite a distribuire in maniera armoniosa sul territorio la crescita economica e demografica della Regione.

□ *Il declino demografico dei Comuni dell'entroterra della Sardegna*

In ogni modo, non possiamo certo pensare comprendere il fenomeno attraverso la semplice dicotomia: comune-costiero/comune-interno, un approccio decisamente troppo riduttivo, perché, ad esempio, non terrebbe conto dello sviluppo delle zone a ridosso della costa, dei capoluoghi o dei distretti industriali (si pensi solo all'area metropolitana di Cagliari). Per convincersene basta osservare la distribuzione dei comuni litoranei e non-litoranei tra i tre profili di dinamica demografica individuati mediante un approccio di analisi statistica multivariata realizzato sulle dinamiche demografiche (**Capitolo 2.1**). La maggior parte dei comuni non-litoranei sono classificati nel gruppo di stabilità demografica (il 57%), **il 30% sono in declino**, il 13% sono in crescita. Vice versa, tra i comuni litoranei il 56% sono in crescita, ma il 38% sono stabili e il 6% in declino.

Figura 1 – Divisione dei comuni litoranei e non-litoranei sull'abase delle dinamiche demografiche



Fonte: Sistema di analisi territoriale Cna Sardegna - Cresme su fonti varie

□ *L'invecchiamento della popolazione*

Ma tornando alle dinamiche demografiche comunali, è naturale chiedersi quanto del fenomeno sia spiegabile effettivamente attraverso l'esodo di popolazione dai comuni dell'interno e il loro ricollocamento presso le aree costiere. Considerando il periodo dal 2001 al 2009, per cui si hanno disponibili i dati sul movimento demografico comunale, e spingendosi fino al 2019, possiamo osservare che degli oltre 55 mila residenti in meno che si registrerebbero per i comuni dell'interno il 35% deriverebbe da effettivi movimenti migratori (oltre -19 mila), totalmente riassorbiti dai comuni della fascia costiera (+98 mila residenti derivanti da saldo migratorio).

Tabella 3 - Variazioni della Popolazione, saldi migratori e saldi naturali

	<u>Saldo 2019-2001</u>	<u>Var.%</u>	<u>Saldi Migratori</u>	<u>Saldi Naturali</u>	<u>Altro*</u>
Fascia Costiera	100.818	9,7%	98.769	-22.731	24.780
Comuni Interni	-55.419	-9,3%	-19.392	-37.927	1.900
Sardegna	45.399	2,8%	79.377	-60.658	26.680

Fonte: Sistema di Previsione Cna Sardegna - Cresme

*** Aggiustamenti anagrafici**

La parte rimanente del saldo complessivo va ricondotto, oltre che ad aggiustamenti anagrafici, alla componente di saldo naturale (nati-morti). Questa componente è, quindi, di gran lunga quella più determinante, a testimonianza di quanto effettivamente lo spostamento della struttura anagrafica verso le fasce più anziane della popolazione incida sulle dinamiche complessive.

Un invecchiamento strutturale che certamente coinvolge tutta la Sardegna, così come tutta l'Italia, ma che si mostra più marcato per i Comuni dell'Interno, accelerato proprio dai fenomeni di esodo che coinvolgono prevalentemente la fascia mediana della struttura demografica. Ma è certo che l'invecchiamento strutturale incide in maniera drammatica anche in termini di un impoverimento del tessuto socio-economico, andando ad incidere sia sulle capacità produttive, in termini di capitale umano, innovazione, produttività, sia sulle capacità di sviluppo e crescita culturale del territorio. Un processo che poi diventa difficilmente reversibile se ad essere coinvolti sono territori già inseriti in contesti di arretratezza economica, come nel caso dell'entroterra della Sardegna. Per rendersi conto di quanto la popolazione stia "invecchiando" basta osservare come l'età media sia cresciuta, per i comuni dell'interno, di quasi quattro anni solo tra il 2002 e il 2009 (da 41 a 44 anni), e come potrebbe arrivare a oltre 47 anni nel 2019.

□ *Alcuni indicatori socio-economici*

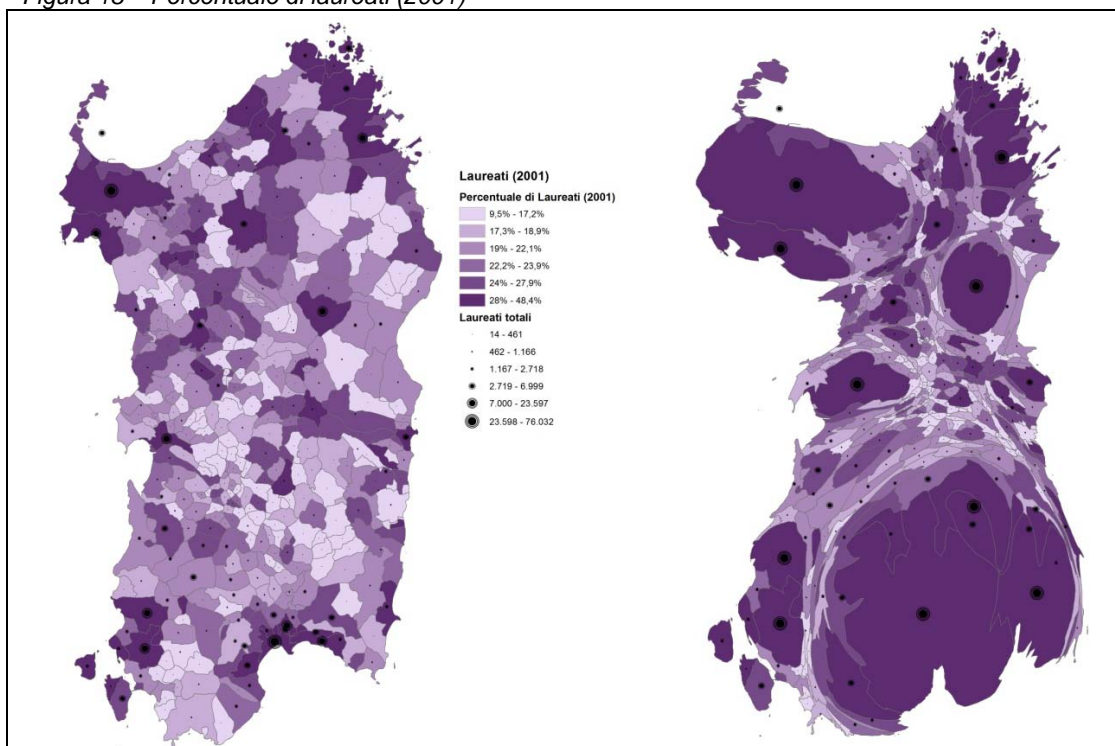
Nel seguito presentiamo alcune carte tematiche e cartogrammi capaci di fornire un'idea delle caratteristiche del sistema comunale della Sardegna dal punto di vista di alcuni indicatori socioeconomici selezionati tra i numerosi livelli informativi a disposizione del Sistema di Analisi Territoriale del Cresme.

Tabella 21 – Correlazione lineare tra i comuni della Sardegna per gli indicatori considerati

	Reddito disponibile per abitante	% Laureati	Tasso di Disoccupazione	UL totali	Valore degli immobili (euro/mq)
Reddito disponibile per abitante	1,00	0,42	-0,33	0,36	0,28
% Laureati	0,42	1,00	-0,24	0,41	0,49
Tasso di Disoccupazione	-0,33	-0,24	1,00	-0,21	-0,11
UL totali	0,36	0,41	-0,21	1,00	0,48
Valore degli immobili (euro/mq)	0,28	0,49	-0,11	0,48	1,00

Fonte: Sistema di analisi territoriale Cna Sardegna - Cresme su fonti varie

Figura 18 – Percentuale di laureati (2001)



Fonte: Elaborazioni Cna Sardegna - Cresme su dati Istat

A destra: Cartogramma dove le superfici comunali sono rese proporzionali al numero di laureati residenti (densità superficiale del numero di laureati costante)

Ad esempio, è interessante osservare come si presenti la Sardegna dal punto di vista del **tasso di laureati** (Istat, 2001). E' chiaro come la percentuale maggiore di residenti con laurea o titolo di studio superiore tenda a ridursi allontanandosi dalla costa o dai maggiori centri urbani. D'altra parte, l'esperienza universitaria rappresenta spesso l'anticamera dell'emigrazione, anche perché profili ad alto livello di istruzione tendono a ricercare contesti

▣ Risorse economiche dei Comuni della Sardegna

Le tabelle seguenti riportano alcuni dati estratti dal data-base dei bilanci comunali dell’Anci. Tra il 1993 e il 2007 è possibile stimare come il complesso dei comuni della Sardegna abbia ricevuto, sotto forma di trasferimenti erariali, circa 14 miliardi di euro del 2010 ed abbia incassato, tra entrate tributarie ed extra-tributarie, poco più di 10,2 miliardi di euro.

Tabella 25 – Trasferimenti erariali e Entrate proprie complessive dal 1993 al 2007. In basso: primi e ultimi comuni della Sardegna per autonomia finanziaria nel periodo

Provincia		Entrate Proprie	Trasferimenti	Autonomia	
Cagliari		3.808.719.673	4.222.791.238	47,4%	
Carbonia-Iglesias		619.643.099	1.168.465.680	34,7%	
Medio-Campidano		420.212.043	922.480.147	31,3%	
Nuoro		801.166.955	1.614.621.245	33,2%	
Ogliastra		287.299.754	576.330.098	33,3%	
Olbia-Tempio		1.413.049.140	971.932.833	59,2%	
Oristano		813.293.009	1.815.837.022	30,9%	
Sassari		2.121.108.818	2.765.319.070	43,4%	
Sardegna		10.284.492.489	14.057.777.335	42,2%	
Comune	Provincia	Entrate Proprie	Trasferimenti	Autonomia	Pressione Finanziaria Media
San Teodoro	Olbia-Tempio	70.503.093	16.459.325	81,1%	1.450
Arzachena	Olbia-Tempio	176.107.354	46.677.423	79,0%	1.078
Palau	Olbia-Tempio	61.268.228	17.053.806	78,2%	1.123
Stintino	Sassari	43.869.970	14.611.937	75,0%	2.501
Golfo Aranci	Olbia-Tempio	36.268.078	16.368.832	68,9%	1.176
Trinità d'Agultu e Vignola	Olbia-Tempio	31.747.941	14.378.297	68,8%	1.037
Santa Teresa Gallura	Olbia-Tempio	77.556.645	35.485.569	68,6%	1.167
Aglientu	Olbia-Tempio	26.813.921	12.769.355	67,7%	1.605
Olbia	Olbia-Tempio	471.006.997	224.599.800	67,7%	688
Villasimius	Cagliari	57.000.418	32.762.500	63,5%	1.272
Siddi	Medio-Campidano	2.228.036	14.613.919	13,2%	182
Olzai	Nuoro	2.541.347	16.813.348	13,1%	161
Tinnura	Oristano	991.548	6.792.200	12,7%	248
Baradili	Oristano	893.230	6.124.472	12,7%	577
Elini	Ogliastra	1.425.925	10.064.723	12,4%	172
Villa Sant'Antonio	Oristano	1.330.677	9.834.693	11,9%	194
Goni	Cagliari	1.212.102	9.208.499	11,6%	142
Semestene	Sassari	749.466	6.350.738	10,6%	213
Siris	Oristano	814.553	7.027.947	10,4%	213
Bidoni	Oristano	621.748	7.265.283	7,9%	256

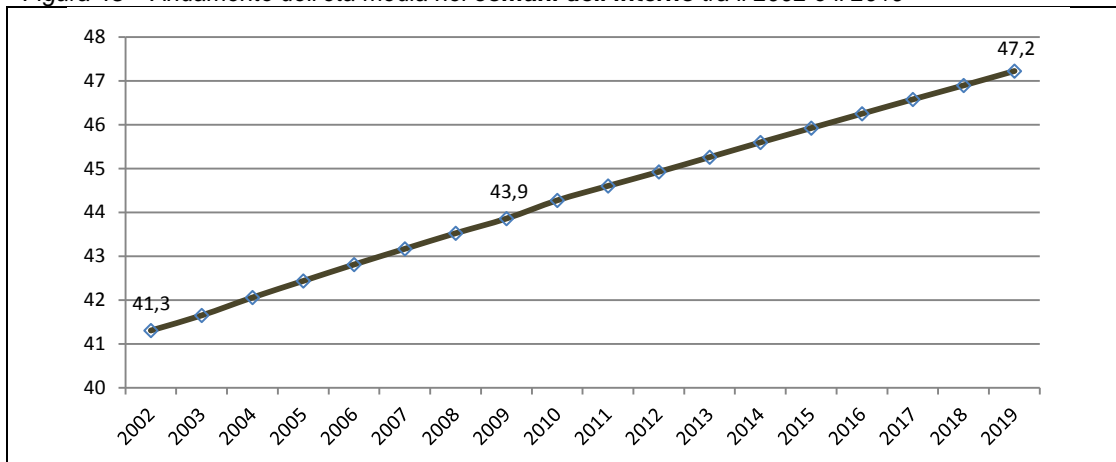
Fonte: Elaborazioni e stime Cna Sardegna - Cresme su dati ANCITEL

L'autonomia finanziaria è il rapporto tra le entrate proprie comunali (tributarie ed extra-tributarie) e le entrate complessive (quindi compresi i trasferimenti). La pressione finanziaria media è il rapporto tra entrate proprie e popolazione mediata sull'intero periodo di riferimento (1993-2007)

reversibile se ad essere coinvolti sono territori già inseriti in contesti di arretratezza economica, come nel caso dell'entroterra della Sardegna.

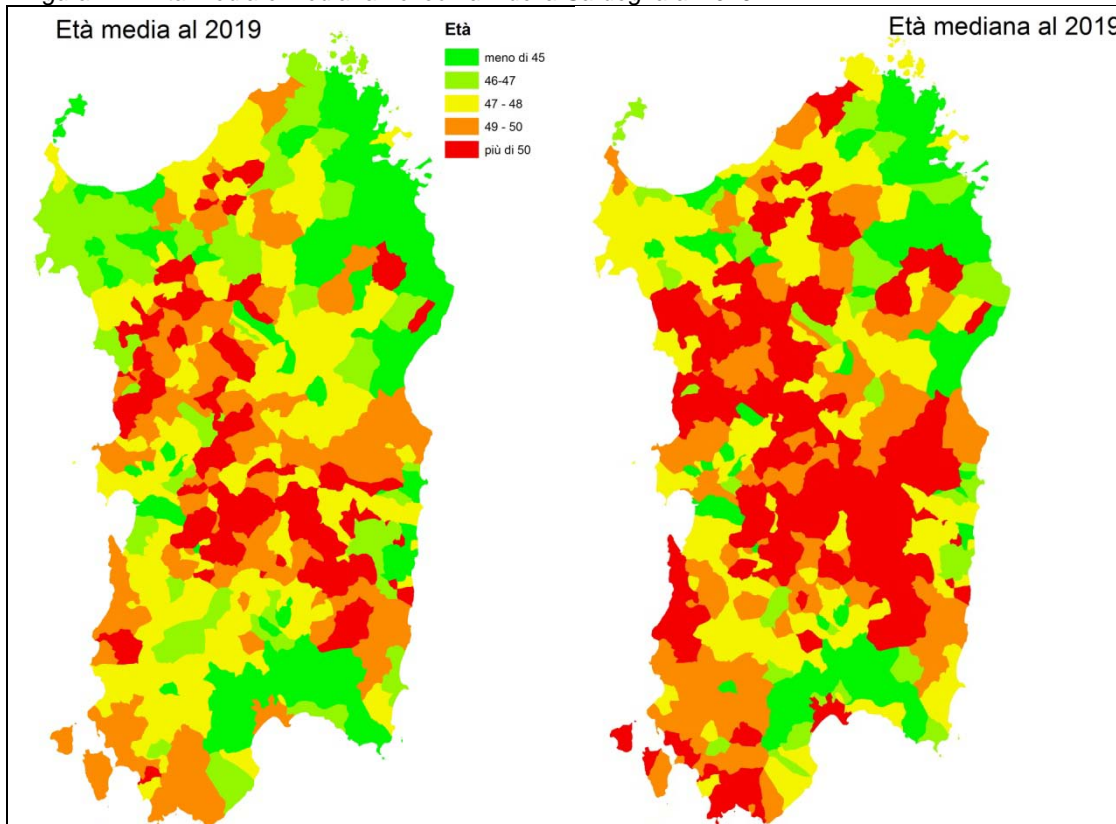
Per rendersi conto di quanto la popolazione stia "invecchiando" basta osservare l'evoluzione dell'età media, cresciuta, per i comuni dell'interno, di quasi quattro anni solo tra il 2002 e il 2009, e che potrebbe arrivare a oltre 47 anni nel 2019.

Figura 43 – Andamento dell'età media nei **comuni dell'interno** tra il 2002 e il 2019



Fonte: Sistema di Previsione Cna Sardegna - Cresme

Figura 44 – Età media e mediana nei comuni della Sardegna al 2019



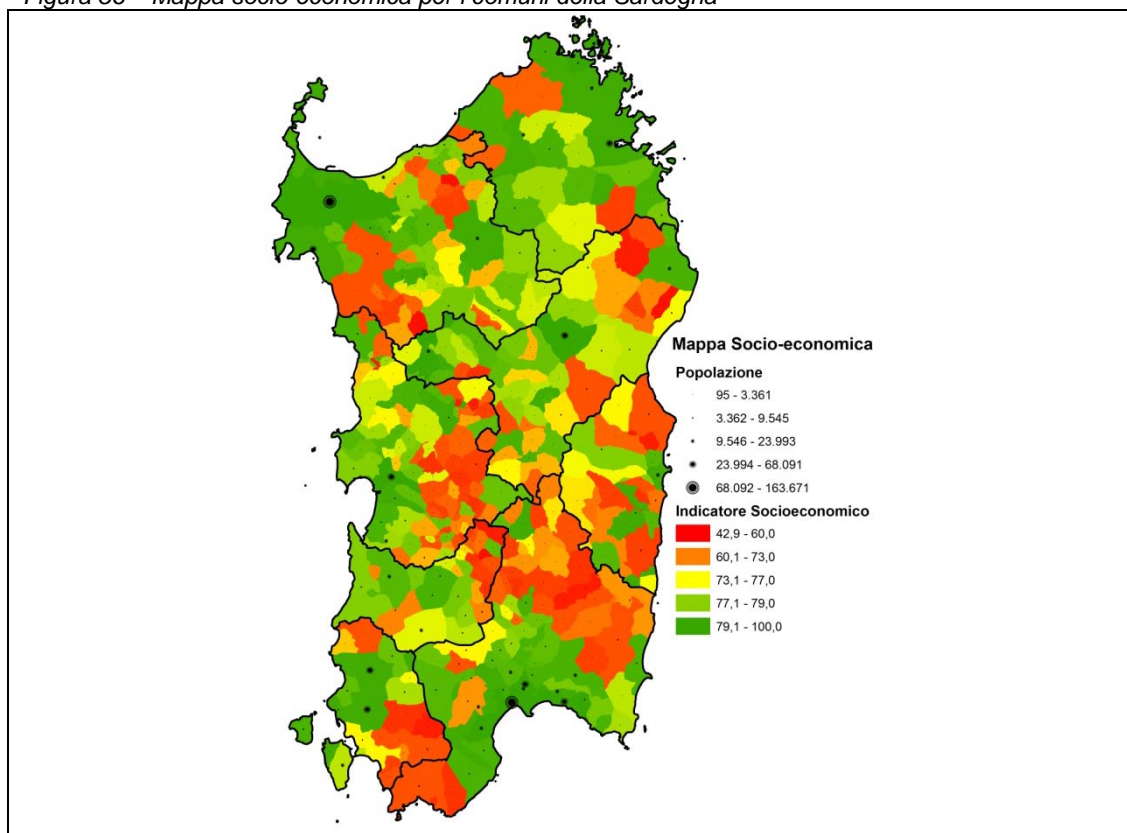
Fonte: Sistema di Previsione Cna Sardegna - Cresme

veramente che il fenomeno stesso, accelerando, possa portare, in certe realtà dell'interno, non solo ad una morte economica ma anche ad una ben più irreversibile morte anagrafica.

2.3 Demografia ed economia

Per rendersi conto di quanto le dinamiche demografiche possano incidere effettivamente anche sull'economia del territorio è possibile mettere in relazione il reddito complessivo prodotto dai residenti in un certo comune (da intendersi come reddito netto disponibile) con la demografia e la struttura anagrafica. Per rendere il modello più accurato è possibile introdurre ulteriori variabili che contribuiscano a spiegare la formazione di ricchezza, ad esempio: l'accessibilità comunale (vedi Capitolo Primo), che tiene conto della dotazione infrastrutturale del territorio (almeno per quanto riguarda la logistica) e i parametri socio-economici. Per quest'ultimo caso si è utilizzato un metodo molto simile a quello delle funzioni di utilità in microeconomia. Tuttavia, per definire le nostre funzioni di utilità, che ordineranno mediante un indice continuo i comuni della Sardegna sulla base dei parametri socio-economici (percentuale di laureati, analfabetismo, disoccupazione, ecc.), siamo partiti dalla classificazione ottenuta mediante metodi di clustering già introdotta nel Primo Capitolo.

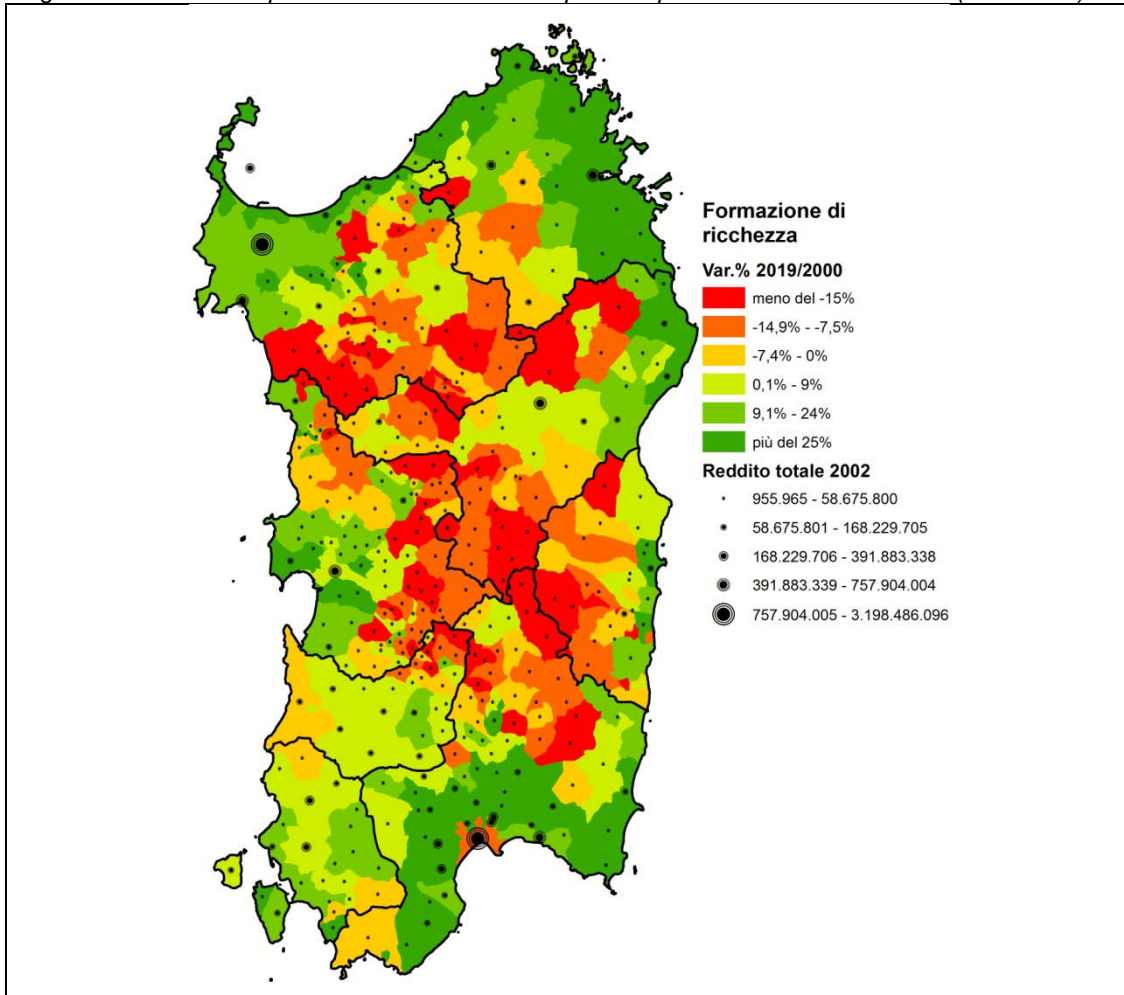
Figura 56 – Mappa socio-economica per i comuni della Sardegna



Fonte: Sistema di Analisi Territoriale Cna Sardegna - Cresme

Il risultato ottenuto ci permette di osservare veramente quanto le dinamiche demografiche influenzino la formazione di ricchezza. E' chiaro, ad esempio, che, parimenti a fenomeni di spopolamento, l'ingresso di una parte sempre più consistente di popolazione nella fascia anziana, se non compensata da nuovi ingressi nella fascia produttiva, tende a ridurre le capacità del territorio di produrre ricchezza. Per questo motivo è stato fondamentale tenere conto delle trasformazioni della struttura anagrafica. Non sorprende allora che le zone maggiormente colpite dall'impovertimento del tessuto demografico coincidano con quelle per cui si stimano le maggiori flessioni del reddito complessivo nei primi venti anni del 2000, come evidente nella carta seguente.

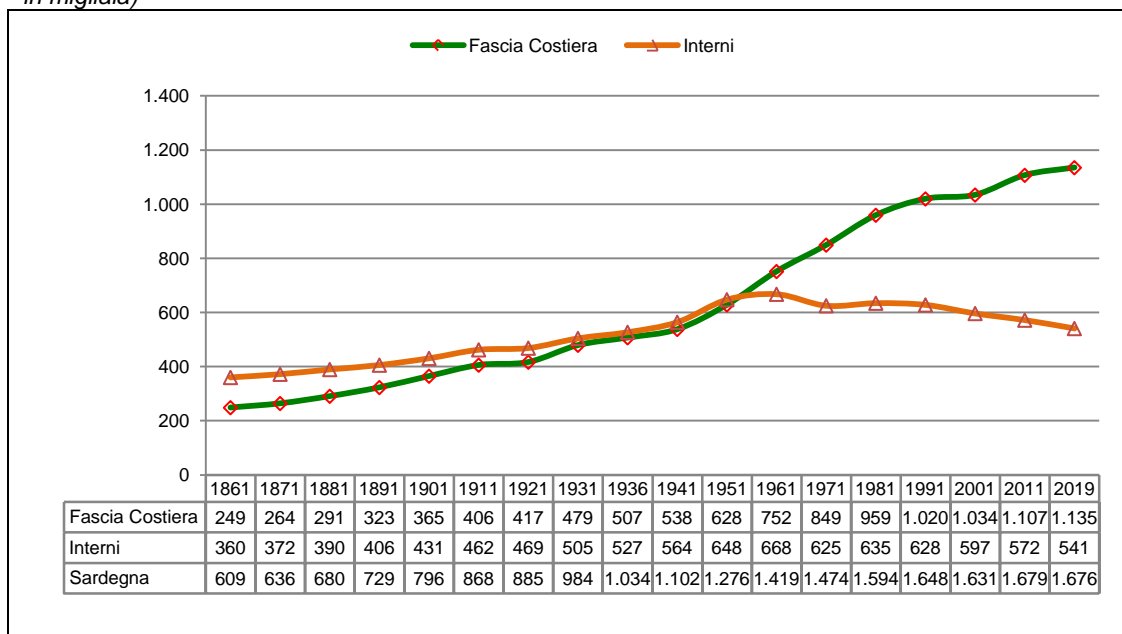
Figura 57 – Variazione percentuale del reddito complessivo prodotto al livello comunale (2019/2000)



Fonte: Sistema di Analisi Territoriale Cna Sardegna - Cresme

D'altra parte, se considerassimo la ricchezza complessiva prodotta nei comuni dell'Interno e in quelli della Fascia Costiera selezionata, non solo la percentuale relativa ai comuni dell'entroterra si vedrebbe ridursi con continuità, ma il reddito assoluto (in valori costanti del

Figura 59 – La popolazione nei comuni della Sardegna: Fascia Costiera e Comuni Interni (popolazione in migliaia)



Fonte: Sistema di analisi territoriale Cna - Cresme su fonti varie (1891 e 1941 stima Cna - Cresme)

Invecchia la popolazione, ma nelle aree dell'entroterra il fenomeno è molto più marcato. Qui l'impovertimento anagrafico è accompagnato da un declino economico che, si è stimato, potrebbe comportare una perdita del 15% della ricchezza prodotta. Meno reddito quindi, ma anche meno risorse, meno impresa. Molti comuni dell'interno negli ultimi dieci anni hanno addirittura visto ridursi il numero di imprese operanti sul proprio territorio: Nuraminis, Milis, Tonara, Bonorva, Pattada e Fluminimaggiore, registrano tutti flessioni nette del numero di imprese superiori al 4-5%.

Ma non si tratta di una questione puramente demografica: buona parte dei comuni colpiti da problemi di spopolamento sconta anche un disagio infrastrutturale. L'indice medio di accessibilità per i comuni dell'Interno è il 13% inferiore rispetto ai comuni della Fascia Costiera, un percentuale che sale al 22% quando si parla di accessibilità portuale. E l'impresa non si fa dove ci sono problemi logistici, o laddove mancano le infrastrutture fondamentali.

E senza un progetto di sviluppo adeguato che dall'alto ponga una maggiore attenzione alle esigenze logistiche e alle dinamiche socio-economiche dell'entroterra isolano, ad esempio attraverso la valorizzazione e la tutela dell'immenso patrimonio paesaggistico e culturale delle aree interne, ripensando la qualità della domanda turistica da intercettare, ad esempio, promuovendo il turismo non stagionale, culturale e naturalistico; oppure valorizzando e promuovendo la cultura, l'economia, l'artigianato e le tradizioni locali; il rischio è veramente che il fenomeno stesso, accelerando, possa portare, in certe realtà dell'interno, non solo ad